

La rivista per i clienti della Suva, n. 2 // maggio 2012

benefit



suva

più che un'assicurazione



01 // Poiché si usurano e scolorano, le protesi cosmetiche vengono sostituite ogni due anni.



Per una vita degna di essere vissuta

Cara lettrice, caro lettore

La protesi più famosa è stata quella che abbelliva il volto di Michael Jackson. A sentire la ex domestica, il king of pop possedeva sei nasi artificiali. Anche Dario De Salvatore possiede delle protesi. Ma nel caso del 34enne saggalese si tratta di dita. Infatti, ne ha perse due in un infortunio sul lavoro. Se ha ripreso a lavorare a tempo pieno è solamente grazie alle protesi cosmetiche, ammette De Salvatore. In questa edizione di «benefit» raccontiamo la sua storia e seguiamo Patrick Meier mentre costruisce le protesi nel suo laboratorio alla Rehaklinik Bellikon. Meier ha regalato «momenti indescrivibili» non solamente a Dario De Salvatore. Ogni giorno costruisce infatti dei presidi che semplificano la vita agli infortunati e la rendono degna di esser vissuta. Per saperne di più, andate a pagina 4.

Per contrastare al massimo gli infortuni, la Suva opera non solo nella riabilitazione, ma interviene anche a livello di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Ad esempio per mettere in guardia da un materiale pericoloso come l'amianto (pagina 15), per prevenire le cadute in piano (pagina 18), per sensibilizzare ai pericoli sui cantieri edili (pagina 13) o tutelare gli operai esposti a forti vibrazioni su quelli stradali o forestali (pagina 12). La Suva è presente anche nel campo della sicurezza nel tempo libero con la sua nuova campagna che spiega ai ciclisti come «affrontare le rotatorie in sicurezza» (pagina 14).

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i clienti della Suva che l'anno scorso hanno risposto al nostro sondaggio. I risultati che presentiamo a pagina 11 sono molto incoraggianti e sicuramente sono anche il frutto del grande sostegno che la Suva riceve dalle parti sociali. Come ben sapete, i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio d'amministrazione della Suva e permettono di trovare soluzioni condivise e partecipate.

Buona lettura.

Gabriela Hübscher



Qualità di vita: Patrick Meier crea protesi tanto perfette da sembrare vere. Durante la nostra visita alla Rehaklinik Bellikon scopriamo come le sue protesi aiutino gli infortunati a reinserirsi nel mondo del lavoro.



Strumento: il nuovo strumento di prevenzione della Suva spiega quali lavoratori sono esposti a vibrazioni dannose e quali provvedimenti adottare per non metterne in pericolo la salute.



Saluto: dopo 25 anni alla direzione della Sicurezza sul lavoro, Robert Odermatt lascia la Suva per andare in pensione. Durante questi anni la prevenzione ha conosciuto un'importanza crescente. Odermatt illustra le sfide del passato e quelle future.

03 Editoriale // Sommario

04 Reportage

«All'inizio tutti rivogliono l'arto perso»

10 Focus

Nel 2011 la Suva ha registrato un aumento degli infortuni

12 Attualità

Quando l'atmosfera si fa vibrante...

13 «Risky» ancora sui cantieri svizzeri

14 «Ergo-Clip»: benessere per la nuca

Attraversare le rotatorie in sicurezza
Un rap per sensibilizzare verso i danni all'udito

15 Intervenire subito dopo il morso di zecca

Programma vincente per i disoccupati
Amianto: un pericolo attuale

16 Imparare dagli errori:

operaio sfonda un tetto e si ferisce gravemente

17 Concorso

18 Complimenti

19 Complimenti // Note a margine

20 Ritratto

22 Nuove pubblicazioni

24 Anteprema

////////////////////

«All'inizio tutti rivogliono l'arto perso»

Testo: Gabriela Hübscher // Foto: Cyrill Kuster

Il suo mestiere è quello di rimediare alla perdita di un arto. Patrick Meier modella dita, mani e piedi in silicone. Le sue protesi hanno aiutato Dario De Salvatore a reinserirsi nel mondo del lavoro.



01

Aeroporto di New York: Dario De Salvatore appoggia l'indice sinistro sullo scanner. Il raggio di luce scorre veloce sotto il dito. Il funzionario fissa perplesso il monitor: nessuna impronta digitale. Come è possibile? Eppure, il giovane non ha tolto il dito dallo scanner.

Patrick Meier è soddisfatto della sua opera. È perfettamente riuscita, proprio come si era prefisso. L'obiettivo è raggiunto quando «il paziente esce di casa e nessuno si accorge che gli manca qualcosa». Due anni fa, infatti, Dario De Salvatore è rimasto vittima di un infortunio e oggi ha una protesi cosmetica.

L'artista della clinica di riabilitazione

Nel laboratorio di Patrick Meier la temperatura è di soli 18 gradi. Sul banco di lavoro nella clinica di riabilitazione di Bellikon (Argovia) si trovano dita, mani e piedi dall'aspetto incredibilmente vero, ma che in realtà sono di silicone. Con un pennellino sottile, Meier dà l'ultimo tocco a una protesi della mano che ha realizzato curandola nei minimi dettagli: ha plasmato le unghie in resina acrilica, vi ha dipinto effetti tridimensionali color pelle, vi ha inciso i solchi della pelle esattamente dove andavano incisi. Sopra i 18 gradi il silicone si indurisce e diventa poco plasmabile. Quindi, per mantenere bassa la temperatura, la porta del laboratorio di Meier è sempre chiusa.

Ma la sua mente è aperta. Dopo aver abbandonato il mestiere di panettiere perché troppo monotono e poco creativo, Meier si lancia in diverse attività - tra cui un negozio di snowboard e una breve carriera di designer tessile - per diventare infine tecnico di protesi in silicone nella clinica di riabilitazione a Bellikon. Per questa professione non esistono percorsi formativi e in Svizzera ci sono soltanto due persone che la esercitano. Dopo un tirocinio presso il suo predecessore, Meier perfeziona da solo le sue abilità. Oggi è conosciuto per le soluzioni di straordinaria creatività. Nella Rehaklinik ci si rivolge a lui non solo per le protesi in silicone, ma anche quando serve «qualcosa di speciale», ad esempio una protesi da lavoro con diversi accessori per un agricoltore che ha perso il pollice: la soluzione adottata da Meier permette al contadino di manovrare la mungitrice e la frizione della mietitrice e, perciò, di non abbandonare il suo lavoro.

«Creo un ausilio che permette a una persona di migliorare la qualità della propria vita e che non si può comperare» dice Patrick Meier. «Non c'è nulla di più bello».

////////////////////

01 // Patrick Meier nel suo laboratorio alla Rehaklinik Bellikon.

02 // Da meccanico a consulente vendita: dopo l'infortunio, Dario De Salvatore ha dovuto cambiare mestiere.



02

////////////////////////////////////

Reinserimento in tempi rapidi: un vantaggio per tutti

Un buon collega di lavoro non abbandona mai l'infortunato. Neppure la Suva. Perché quanto prima si riesce a portare a termine il reinserimento professionale, tanto maggiori sono i vantaggi per tutti: per l'infortunato e i suoi familiari, per i colleghi di lavoro e l'azienda.

Sul nostro sito web abbiamo pubblicato una serie di informazioni sul reinserimento professionale molto utili a pazienti, medici e datori di lavoro. Con le loro testimonianze, le persone infortunate spiegano come sono riuscite a fare ritorno in azienda grazie all'aiuto del datore di lavoro e della Suva. Le opportunità di guarire e di tornare a lavorare sono maggiori se la persona infortunata può contare su un'assistenza rapida e qualificata. // hga

////////////////////////////////////

www.suva.ch/ncm-i

////////////////////////////////////

L'infortunato

«Indescrivibile» è la parola che Dario De Salvatore usa per definire il momento in cui Patrick Meier gli ha applicato le due dita in silicone. «Avrei voluto gridare la mia gioia al mondo intero» dice. Da quel giorno non è più uscito di casa senza le protesi.

Il 34enne meccanico d'auto perde le ultime due falangi dell'indice e del medio sinistro mentre controlla la cinghia di trasmissione della piattaforma elevatrice che aveva appena riparato. La cinghia si avvia all'improvviso e gli strappa le due dita. «Al momento non ho avvertito granché. Mi sembrava di aver riportato una semplice escoriazione». Qualche attimo dopo, invece, si accorge di perdere molto sangue.

La solidarietà dei colleghi di lavoro

Dario De Salvatore si risveglia in ospedale. Ricorda solamente di aver parlato con la dottoressa e di aver appreso che le dita erano troppo frantumate per poterle riattaccare. Guarda la fasciatura nella speranza che si possa trovare una soluzione.

Il giorno successivo ritorna a casa con la consapevolezza di avere la mano menomata. Stacca il telefono dalla presa e non vuole più saperne nulla del mondo.

Le settimane seguenti esce di casa soltanto per fare visita ai genitori e per recarsi dal medico o dal terapeuta. I colleghi di lavoro chiedono regolarmente sue notizie alla madre. «Anche se nei primi tempi non volevo vedere nessuno, mi confortava sapere che i miei colleghi si preoccupavano di me, che si auguravano che tornassi presto a fare il meccanico d'auto».

Il danno non si limita alla perdita dell'arto

Poiché accusa forti dolori, De Salvatore viene operato una seconda volta. Quindi soggiorna per tre mesi nella clinica di riabilitazione di Bellikon dove impara ad affrontare la normalità. «Chi ha due mani sane non si rende conto di quanto sia difficile sbrigare le più banali operazioni quotidiane quando ti mancano due dita». Essendo mancino e avendo perso le dita alla mano sinistra, De Salvatore si trova ancor più in difficoltà. Tiene i monconi sempre avvolti in una fasciatura per nasconderli alla vista degli altri. «Non avevo perso solo una parte del mio corpo, ma anche parte della mia identità. All'improvviso sono diventato una persona insicura con scarsissima autostima».

A Bellikon scopre l'esistenza delle protesi cosmetiche. Patrick Meier fa un calco di gesso delle mani di De Salvatore e modella le protesi alle quali deve dare il colore della pelle. Per le unghie, Dario De Salvatore dovrà essere presente di persona per fare da «modello». Dato che le protesi si usurano e scolorano con il tempo, ogni due anni ne riceverà delle nuove. «All'inizio il paziente mi chiede spesso di restituirgli l'arto perso» confessa Meier. Col passare del tempo, molti non si accorgono nemmeno più di portare una protesi. «Io non gli posso restituire nulla, posso solo fare in modo che l'aspetto esteriore ritorni come prima dell'infortunio».

Il potere della protesi

Il fatto che la mano abbia di nuovo l'aspetto che aveva prima è fondamentale per Dario De Salvatore. Oggi lavora come consulente alla vendita presso la Emil Frey AG di San Gallo. «Senza le protesi non potrei fare questo lavoro perché non avrei il coraggio di farmi vedere dagli altri» dice. Patrick Meier sa benissimo che «spesso le conseguenze finanziarie di questi problemi psichici sono maggiori dei costi di una protesi cosmetica». L'obiettivo è raggiunto quando l'infortunato esce di nuovo da casa, non nasconde più la mano in tasca e riprende a lavorare.

Dario De Salvatore capisce presto che non tornerà mai più a fare il meccanico d'auto, perché non ha più la necessaria motricità fine. «Mi è crollato il mondo addosso. L'incertezza, il non sapere come affrontare il futuro è stato molto stressante». Ad aiutare De Salvatore durante questo periodo di difficoltà è anche il case manager

Soluzioni individuali

Con i suoi nove dipendenti, il laboratorio ortopedico della clinica di riabilitazione a Bellikon è tra quelli di maggior prestigio in Svizzera. L'ampia offerta di protesi per gli arti inferiori, le protesi azionate a batteria per quelli superiori, i presidi e le protesi cosmetiche in silicone permettono di trovare soluzioni a molti problemi. Il gruppo di tecnici qualificati sviluppa proposte sempre nuove per facilitare al paziente il ritorno alla normalità. La clinica ha vinto il premio per l'innovazione tecnologica in Svizzera.

Le due cliniche di riabilitazione a Bellikon e a Sion sono gestite dalla Suva. Un ulteriore elemento a dimostrazione che la Suva è più che un'assicurazione, perché promuove anche la prevenzione degli infortuni e la riabilitazione degli infortunati. Nelle due cliniche non ci si limita a curare i postumi psicofisici di un infortunio, ma si presta grande attenzione anche agli aspetti sociali e professionali della riabilitazione. // hga

www.rehabellikon.ch/it



03 // Perfette fin nei minimi dettagli: le protesi di Patrick Meier sembrano dita vere.





05

della Suva, Giovanni Ruffino. Durante i frequenti colloqui, il case manager illustra a De Salvatore le varie opportunità e prospettive e riesce a placarne le ansie. Ruffino si occupa anche delle faccende amministrative e fa in modo che durante la riqualificazione professionale e nella ricerca di un nuovo impiego De Salvatore venga seguito dall'Istituto per il reinserimento professionale degli infortunati (ivb). «Ritengo importante che la persona infortunata sappia di poter contare in ogni momento su di me» spiega Ruffino.

Da tuta blu a colletto bianco

De Salvatore trova un nuovo impiego in un'azienda di prodotti sanitari. Per l'intera giornata è in giro a vendere calzature sanitarie. Il lavoro non lo rende felice. «Ma ho pensato che se riuscivo a vendere scarpe potevo anche vendere automobili». Così segue un corso di riqualificazione professionale e, con molto impegno e un pizzico di fortuna, trova un impiego presso la Emil Frey AG. «Qui mi trovo bene» dice «anche se a volte mi assale un po' di malinconia quando passo in officina». Chi lo vede oggi in giacca e cravatta e lo ascolta elogiare i pregi dell'auto da vendere, pensa che abbia sempre fatto questo mestiere.

////////////////////
www.rehabellikon.ch/it

////////////////////

04 // Unghie in resina acrilica: Patrick Meier dà l'ultimo tocco.

05 // Protesi in silicone.

////////////////////////////////////

Come gestire le assenze

L'infortunio di un dipendente provoca non pochi costi al datore di lavoro. Troppo spesso si tende a sottovalutare i costi indiretti provocati dai ritardi nella produzione, dalla perdita di fatturato e dal ricorso a personale temporaneo. Perciò è importante ridurre al minimo il tempo che intercorre tra infortunio e ripresa del lavoro.

La Suva si reca nelle aziende assicurate per fornire loro consulenza e aiutarle a mettere in pratica la gestione delle assenze. Si analizza la situazione insieme all'impresa e si formulano misure concrete. La ormai tradizionale «cassetta degli attrezzi» della Suva comprende tutta una serie di utili suggerimenti e consigli che spiegano il ruolo della direzione aziendale e l'importanza che hanno la raccolta dei dati, la formazione, l'assistenza, le mansioni alternative, il colloquio al rientro in azienda, la motivazione, gli incentivi e la prevenzione.

Come vengono gestite le assenze nella vostra azienda? Provate a rispondere alle dodici domande del test online e saprete a che punto si trova la vostra impresa. // hga

////////////////////

www.suva.ch/it/onlinecheck-suva.htm

www.suva.ch/gestione

////////////////////////////////////

//////////

Nel 2011 la Suva ha registrato un aumento degli infortuni

Più infortuni e meno rendite: lo rivelano le analisi dell'anno di assicurazione 2011. L'impegno della Suva a favore del reinserimento mostra i suoi effetti.



01 // Un infortunio può incidere in modo radicale sulla vita di una persona.

Nel 2011 si sono infortunate 466 424 persone, l'1,6 per cento in più rispetto al 2010. Nel complesso, le imprese hanno notificato un numero maggiore sia di infortuni professionali (185 855) che di infortuni non professionali (261 802). Nella maggior parte dei casi si tratta di lesioni lievi che guariscono nel giro di pochi giorni o settimane senza conseguenze permanenti. Ma per alcune persone un infortunio può stravolgere completamente la vita quotidiana: una lunga convalescenza, la perdita della capacità lavorativa e danni alla salute permanenti rendono difficile il reinserimento nella vita professionale.

La Suva si impegna affinché queste persone possano riconquistare un posto nel mondo del lavoro. A questo scopo, nel 2003 ha introdotto il new case management (NCM). Gli infortunati vengono messi in condizione di riacquistare la loro autonomia mentre l'assicurazione realizza importanti risparmi, tanto che, dal 2003 ad oggi, i costi relativi alle nuove rendite sono scesi di oltre la metà. Se nell'anno in cui fu introdotto il NCM erano state assegnate 3357 nuove rendite con un costo di un miliardo di franchi, nel 2011 soltanto 1727 infortunati hanno ricevuto una rendita. Per finanziarle, la Suva ha accantonato 482,4 milioni di franchi. La strategia che pone al centro il reinserimento degli infortunati ha un buon tornaconto anche per i clienti della Suva, visto che l'azienda restituisce gli utili alle imprese assicurate sotto forma di riduzioni dei premi.

Costi assicurativi stabili

L'aumento del numero di infortuni si ripercuote direttamente sui costi delle indennità giornaliere e sulle spese di cura. Nel 2011 la Suva ha versato indennità giornaliere per 1,19 miliardi di franchi, cioè quasi il 3,3 per cento in più rispetto al 2010. La durata media dell'indennità giornaliera è rimasta invariata a 38,5 giorni. Le spese di cura sono in aumento del 2,2 per cento e provocano costi per circa un miliardo di franchi. I costi assicurativi sono rimasti stabili a 2,9 miliardi di franchi. // **mdg**

////////////////////
www.suva.ch/media

Gli infortunati sono soddisfatti delle prestazioni

L'impegno della Suva a favore del reinserimento professionale è apprezzato anche dagli infortunati. Lo rivela un sondaggio che nel 2011 ha coinvolto 30 000 di loro. Gli intervistati attribuiscono alla gestione del caso 87 punti su 100. Sono state molto apprezzate la rapidità con cui si risponde alla notifica dell'infortunio (89 punti) e la liquidazione del caso equa ed affidabile (88 punti).

Gli assicurati hanno assegnato 83 punti all'assistenza fornita dalla Suva nella fase di ripresa del lavoro; in tale ambito ha ottenuto un risultato particolarmente positivo (86 punti) la collaborazione con i datori di lavoro. // **mdg**

////////////////////

77 punti per la Suva

Nel 2001 la Suva ha intervistato 35 000 clienti per sapere se e quanto sono soddisfatti dei suoi servizi. La soddisfazione complessiva è stata valutata con 77 punti su 100. Confrontando i diversi settori, i valori si situano tra 71 e 81 punti. Dal momento che è stato applicato un nuovo metodo di valutazione, i risultati non sono paragonabili a quelli del sondaggio dell'anno precedente.

I clienti danno un buon voto (73 punti) alla prevenzione, che è uno dei compiti principali della Suva accanto alla riabilitazione e all'attività assicurativa. Meno buona la valutazione ricevuta per il trattamento dei reclami (55 punti). Nonostante la Suva abbia ottenuto dei miglioramenti rispetto al passato, deve ancora fare molto per ottimizzare la gestione dei reclami. // **mdg**

////////////////////

Nuovo metodo di stima degli occupati a tempo pieno

Nella statistica infortuni è stato rivisto il metodo di stima degli occupati a tempo pieno, il che permette di ottenere risultati più precisi dal 2012 in poi. Con il nuovo metodo, il numero degli assicurati scende del 7 per cento, mentre il rischio di infortuni e malattie professionali (IP/MP) ogni 1000 occupati a tempo pieno aumenta in media della stessa percentuale. Gli effetti del nuovo metodo sono diversi da settore a settore. Nella maggior parte dei rami economici il rischio IP/MP risulta incrementato del 5-10 per cento, ma in alcuni casi varia di oltre il 20 per cento. Resta invariata la tendenza al calo del rischio IP/MP, come dimostra l'andamento calcolato retrospettivamente per gli ultimi 10 anni. // **hga**

////////////////////
www.suva.ch/waswo/3827.i

Quando l'atmosfera si fa vibrante...



01 // Utilizzare apparecchi vibranti può mettere a rischio la salute. Le nuove pubblicazioni della Suva spiegano come proteggersi. // Dominik Wunderli

La Suva lancia un nuovo strumento di prevenzione contro una vecchia malattia professionale: una serie di tabelle con le quali le aziende possono controllare se i loro collaboratori sono esposti a vibrazioni nocive.

Che cos'hanno in comune uno scalpellino ticinese, un forestale giurassiano e un operaio stradale del Limmattal? Tutti e tre fanno un lavoro che li espone a forti vibrazioni. Che provengano dalla motosega, dallo scalpello pneumatico o dai rulli compressori, queste vibrazioni sono un potenziale pericolo per la loro salute. Possono infatti provocare disturbi circolatori, perdita della sensibilità alle dita e danni osteo-articolari, derivanti da anni di lavoro con utensili a mano fortemente vibranti, oppure dolori alla schiena per i colpi subiti durante la manovra di veicoli.

Valutare senza misurare

Per quanto la relazione tra vibrazioni e

disturbi della salute sia nota da tempo, valutare i rischi nel singolo caso è ancora piuttosto complicato. «Per un'azienda è quasi impossibile valutare da sola il rischio vibrazioni per i propri lavoratori» spiega Beat Hohmann, responsabile Settore fisica alla Suva. La Suva svolge periodicamente delle misurazioni nei posti di lavoro più diversi, ma misurare le

Pubblicazioni sulle vibrazioni

Le tabelle delle vibrazioni possono essere scaricate gratuitamente da Internet (elenco delle tabelle: www.suva.ch/waswo-i/86705.d/f/i). Per aggiornarsi sull'argomento sono disponibili tre pubblicazioni: un opuscolo per i datori di lavoro (codice 44089) e due prospetti pieghevoli per i lavoratori (codice 84037 e 84038). // afe

vibrazioni rimane un compito difficile che richiede molta esperienza e perciò è riservato ai soli specialisti.

Sul modello delle tabelle del rumore in uso da anni, la Suva ha creato un nuovo strumento di valutazione. Si tratta di sette tabelle delle vibrazioni destinate a diversi settori di attività. I datori di lavoro possono utilizzarle per verificare se in determinati posti di lavoro o attività sussistono dei rischi per la salute dei loro dipendenti. Le tabelle indicano inoltre se è necessario adottare delle misure di prevenzione (misure comportamentali, sostituzione delle macchine con forti vibrazioni ecc.).

Strumenti semplici ma efficaci

La Suva ha creato le tabelle delle vibrazioni grazie alla collaborazione con i partner istituzionali europei, che le hanno permesso di accedere ai dati delle loro misurazioni. Oggi dispone di una grande quantità di valori empirici che, secondo Beat Hohmann, sono quanto meno altrettanto affidabili dei valori rilevati con le misurazioni puntuali, spesso influenzati dalle condizioni momentanee. «Noi vogliamo ottenere dei risultati concreti nelle imprese usando mezzi semplici» sottolinea Hohmann. L'obiettivo è diffondere nelle aziende la consapevolezza del rischio vibrazioni.

Il primo passo è motivare i superiori di scalpellini, forestali, operai stradali e altri lavoratori a rischio a consultare le tabelle delle vibrazioni e informare i loro collaboratori sui relativi pericoli. A questo scopo possono servirsi anche del nuovo opuscolo che la Suva ha pubblicato sul tema vibrazioni. // afe

www.suva.ch/vibrazioni

«Risky» ancora sui cantieri svizzeri



01 // La sagoma in cartone di «Risky» ha avuto una forte visibilità lo scorso anno. // Suva

Il testimonial «Risky» si rimette in viaggio per fare tappa in diversi cantieri svizzeri. La sua missione è sensibilizzare i lavoratori sul posto di lavoro e ricordare loro quali sono le «regole vitali» per la loro sicurezza.

Si ricomincia: «Risky», il testimonial Suva per la sicurezza sul lavoro, sarà di nuovo in tournée dalla fine di maggio sino alla fine di giugno e farà tappa in diversi cantieri svizzeri (600–700). Le ditte di costruzione interessate possono aderire all'iniziativa all'indirizzo www.suva.ch/tour-cantieri. Saranno poi contattate direttamente dalla Suva qualora Risky passerà nel mese di luglio.

«Risky» fa parlare di sé

Lo scorso anno, il tour cantieri ha suscitato una vasta risonanza. La Suva ha fatto visita a oltre 600 cantieri in tutta la Svizzera allo scopo di sensibilizzare gli addetti ai lavori sull'importanza delle otto

«regole vitali per chi lavora nell'edilizia». Anche quest'anno la grande vedette è «Risky», la sagoma di cartone in grandezza naturale che viene consegnata ai cantieri unitamente a opuscoli e bottigliette d'acqua, sempre legati a questa iniziativa.

Il fatto che questa volta la Suva abbia soltanto un ruolo di informatore e non di controllore piace molto ai datori di lavoro: «I nostri dipendenti si sono espressi in maniera molto positiva sull'arrivo della Suva» spiega il capo cantiere Stephan Kneubühler della ditta Stutz AG di Willisau. «Risky», il materiale informativo e le bottigliette di acqua legate al concorso sono piaciuti. «Gli operai ne hanno parlato durante le pause e anche le «regole vitali» sono stato oggetto di dibattito». Martin Lütschg, assistente di cantiere presso la Trümpi AG di Glarus, ha notato che i propri operai leggevano con interesse l'etichetta delle bottigliette

d'acqua. «Certo che conosciamo queste regole» dichiara. «Tuttavia, la gente si ferma a leggerle perché vengono presentate in una nuova veste». Personalmente, quello che gli è piaciuto di più è stata la sagoma di cartone di «Risky». Sul cantiere della ditta Kuhn AG è diventato addirittura un fotomodello ambito. «Agli operai è piaciuto un sacco e si sono anche messi in posa con la sagoma» ha ricordato Hanspeter Rüegg. Molti conoscevano «Risky» dato che l'avevano visto in tv negli spot che hanno come sfondo un infortunio drammatico.

In caso di pericolo «STOP» ai lavori

Solo nel settore principale dell'edilizia ogni anno perdono la vita 18 operai. Rispettando le «regole vitali per la sicurezza» è possibile evitare molti infortuni. «Dimezzando il numero degli infortuni mortali, saremo in grado di salvare 90 vite in dieci anni» afferma Adrian Bloch, responsabile del Settore costruzioni alla Suva. Le «regole vitali» per tutti i settori e le attività ad elevato rischio infortunistico sono una parte del programma di prevenzione «Visione 250 vite». Il messaggio centrale è il seguente: «Sospendi i lavori in caso di pericolo. Pensa anche ai tuoi cari». Ogni anno in Svizzera si infortunano circa 250 000 persone sul lavoro. Negli ultimi anni si sono contati in media un centinaio di morti. // hga

www.suva.ch/visione250vite



Senza «Ergo-Clip»

Con «Ergo-Clip»

«Ergo-Clip»: benessere per la nuca

Portate gli occhiali con lenti progressive? Lavorate spesso con le braccia sollevate oltre la testa o il livello delle spalle? Allora rischiate di avere dolori alla nuca e contratture alle spalle. Chi infatti lavora con le braccia sollevate e porta gli occhiali progressivi è costretto a tenere la testa piegata all'indietro per poter guardare attraverso la parte inferiore della lente e vedere bene da vicino (foto sinistra). Il nuovo «Ergo-Clip» della Suva è la soluzione a questo fastidioso problema. Come per le alette parasole, questo dispositivo si aggancia alla montatura e si adatta anche agli occhiali di protezione. La correzione da vicino delle lenti consente di vedere bene anche guardando attraverso la parte superiore dell'occhiale. L'operatore non deve più piegare la testa all'indietro (foto destra). Terminati i lavori, basta sollevare le lenti. Dieter Schmitter, ergonomo alla Suva, è convinto dell'efficacia di questa invenzione, geniale nella sua semplicità: «Le persone dell'Ufficio strade di Lucerna e degli stabilimenti SBB ad Olten sulle quali abbiamo svolto i test erano molto soddisfatte». Cita l'esempio di un montatore elettricista che accusava dolori alla nuca e che per questo era in fisioterapia, senza trovare alcun giovamento. Con «Ergo-Clip», dopo appena tre settimane di uso, i dolori erano spariti. Tanto da smettere la fisioterapia.

Il dispositivo Ergo-Clip è disponibile al costo di 39 franchi presso il Setto-

re prodotti di sicurezza della Suva.
Tel. 041 419 52 22. // hat

//////////

www.sapros.ch/suvapro/ergoclip-i

Attraversare le rotatorie in sicurezza

Al fine di garantire una maggiore fluidità del traffico, gli incroci vengono sempre più spesso rimpiazzati da rotatorie. Molti utenti della strada si trovano tuttavia in difficoltà nell'affrontare una rotatoria. A rischiare di più sono i ciclisti. Dagli infortuni registrati dalla polizia cantonale di Berna si evince che negli scorsi due anni ben 103 su 140 incidenti in bici si sono verificati al momento di entrare in una rotatoria. Bruno Spichiger, della polizia cantonale di Berna, ne conosce il motivo: «Spesso le auto superano le bici quando stanno per entrare nella rotatoria». Perciò è importante «che i ciclisti si voltino all'indietro prima di affrontare la rotatoria e che facciano cenno con la mano di volersi spostare al centro della corsia». Infatti, i ciclisti devono attraversare la rotatoria al centro della corsia per evitare di essere superati o di farsi tagliare la strada dalle auto. Da oltre un anno le rotatorie sono l'argomento principale della campagna che la Suva dedica alle bici. Per meglio spiegare come affrontarle correttamente è presente con una rotatoria mobile in 9 su complessivi 18 slowUp (vedi www.suva.ch/campagna-bici). Da pochi giorni è uscito inoltre il film «Cruiser e Bella: Stai in mezzo» (vedi www.youtube.com/user/suvasvizzera). «In questo modo vogliamo incrementare non solo la sicurezza dei ciclisti, ma anche richiamare l'attenzione degli automobilisti sul problema» spiega Esther Hess, responsabile della campagna Suva.

Pro Velo organizza dei corsi per famiglie e adulti www.coursvelo.ch (in francese) in tutta la Svizzera, mentre Pro Senectute, insieme alla polizia cantonale di Berna, propone dei corsi per le persone anziane (maggiori informazioni allo 031 359 03 03). // hga

//////////

www.youtube.com/user/suvasvizzera



Un rap per sensibilizzare verso i danni all'udito

L'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e la Suva fanno ricorso a un rap in svizzero-tedesco per spiegare agli adolescenti e ai giovani adulti i rischi che corrono quando ascoltano musica a volume troppo elevato. I due rapper Flap e Chandro – i «Fratelli-B» – raccontano la storia di un giovane che dopo una notte in discoteca è tormentato da un sibilo incessante nell'orecchio.

Poiché il tinnito non è un problema solo svizzero-tedesco, l'UFSP e la Suva vogliono sensibilizzare verso il problema anche in Ticino e nella Romandia. I musicisti di queste due regioni linguistiche sono invitati a spedire entro il 31 agosto 2012 una demo di un loro pezzo in italiano o francese a: song@suva.ch. Il messaggio: «proteggi l'udito dal rumore e dalla musica a volume eccessivo». È ammesso qualsiasi stile musicale. A valutare le canzoni è una giuria composta da rappresentanti dell'UFSP, della Suva e dell'industria della musica. I vincitori potranno incidere e produrre il pezzo con l'aiuto di professionisti. Al sito www.suva.ch/fischi troverete il video «Du» dei Fratelli-B e altre informazioni utili su musica e danni all'udito. // mdg

//////////

www.suva.ch/podcast-benefit-i



Intervenire subito dopo il morso di zecca

Assetate di sangue, le zecche attendono il passaggio di una persona o un animale. Con il rostro tagliente mordono la pelle e succhiano il sangue per alcuni giorni di seguito. Durante questo tempo le zecche possono veicolare degli agenti patogeni molto pericolosi per l'uomo. Ad esempio la borreliosi che provoca eritemi o sintomi simili all'influenza. Il morso di zecca può causare anche la temuta meningoencefalite che però si può prevenire con la vaccinazione. Se, dopo una passeggiata, si scopre una zecca sulla pelle, occorre rimuoverla subito con l'aiuto di una pinzetta o, al limite, con le unghie. Bisogna intervenire subito: più tempo passa, più aumenta il rischio che la zecca trasmetta batteri o virus. Una volta rimossa la zecca, occorre disinfettare la ferita e tenere d'occhio per alcune settimane l'area in cui è avvenuta la puntura. Troverete utili consigli e spiegazioni sulle zecche nell'opuscolo informativo della Suva che potrete ordinare o scaricare (codice 44051) al sito www.suva.ch/waswo-i. // sbj

////////////////////
www.suva.ch/podcast-benefit-i

Programma vincente per i disoccupati

Da marzo la Caritas di Lucerna ha adottato definitivamente il programma «Datti una mossa» che la Suva ha lanciato per incentivare i disoccupati a fare più attività fisica. La fase pilota ha riscosso un tale successo da spingere tutti i disoccupati

della Caritas a fare dieci minuti di ginnastica durante il mattino. La storia esemplare del carrellista disoccupato dà ragione al programma. «Da anni non riusciva a muovere bene la testa e perciò aveva difficoltà a fare retromarcia» racconta Thomas Stalder, capo della Sezione reinserimento professionale della Caritas di Sursee. Dopo poche settimane di ginnastica mattutina si è riscontrato un primo miglioramento. «Oggi il carrellista riesce nuovamente a girare la testa e a guidare in retromarcia senza alcun problema. E così può affrontare con serenità le prove di guida quando si presenta al colloquio per un nuovo impiego». La Suva ha girato un cortometraggio sul programma e lo utilizzerà per cercare nuovi partner. Il film è disponibile al sito www.suva.ch/uval (solo in tedesco). «Datti una mossa» è un programma che si può attuare senza alcuna difficoltà. // sbj

Amianto: un pericolo attuale

La società per la fornitura di energia elettrica della città di Zurigo (EWZ) ha organizzato una serie di incontri rivolti ad architetti, progettisti e proprietari di immobili per parlare dell'efficienza energetica. Durante questi appuntamenti la Suva vuole cogliere l'occasione per informare gli addetti ai lavori sui lavori di ristrutturazione e bonifica in presenza di amianto. Anche se in Svizzera l'amianto è bandito dal 1990, il problema è sempre attuale in quanto questo materiale killer si trova spesso negli edifici costruiti prima del 1990. Agli incontri si parlerà dei pericoli causati dai materiali contenenti amianto, dell'obbligo di notifica e delle misure di protezione. Inoltre, sarà possibile vedere da vicino la Casamianto ideata dalla Suva (16m²). Il modello è visibile anche all'indirizzo www.suva.ch/casamianto.

Per saperne di più e iscriversi vi rimandiamo al sito www.ewz.ch. Gli incontri avranno luogo fino al 15 giugno presso il centro clienti EWZ a Zurigo. // hga

Impressum

Editore: Suva, casella postale, 6002 Lucerna
 Tel. 041 419 51 11, fax 041 419 58 28
www.suva.ch/it; benefit@suva.ch
 Redazione: Gabriela Hübscher (hga)

Hanno collaborato a questa edizione:

Beat Arnold (arb), redattore
 Stéphanie Berger (sbj), redattrice
 Alois Felber (afe), redattore
 Helene Fleischlin (flh), collaboratrice esterna
 Dominique Marty (mdg), redattrice
 Cyrill Kuster, fotografo
 Dominik Wunderli, fotografo
 Beat Brechbühl, fotografo
 Fränzi Meyer (mfc), layout

Ordinazioni:

Suva, Servizio clienti, casella postale, 6002 Lucerna
 Tel. 041 419 58 51, fax 041 419 59 17
 E-mail: servizio.clienti@suva.ch
www.suva.ch/waswo-i
 Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

«benefit» è pubblicato quattro volte l'anno.

La rivista è prodotta a impatto zero sul clima: www.myclimate.org

Il modello Suva I quattro pilastri della Suva

- **La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.**
- **La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio d'amministrazione. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.**
- **Gli utili della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.**
- **La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.**

Imparare dagli errori: operaio sfonda un tetto e si ferisce gravemente



01 // L'operaio ha sfondato questo tetto in fibrocemento e ha subito gravissime lesioni. // Suva

Due operai impegnati sul tetto di un fienile in fibrocemento sfondano una lastra di copertura. Uno dei due cade nel vuoto da un'altezza di 6,5 m e riporta gravissime lesioni.

L'infortunio è avvenuto durante i lavori di ampliamento di un fienile in una fattoria. I due operai impegnati nei lavori avevano ricevuto l'incarico di coprire il tetto dell'edificio annesso. Uno dei due era un copritetto qualificato, il secondo un lavoratore interinale. Prima di posare i pannelli di copertura, come vuole la legge, installano una rete di sicurezza al di sotto della struttura portante del nuovo tetto.

Il giorno dell'infortunio, il lavoratore interinale mette al centro del tetto le scossaline di colmo a disposizione del collega. Per farlo si serve della via più diretta, ossia cammina sul tetto in fibrocemento del vecchio fienile che, ahimè, non è resistente alla rottura. All'improvviso, una

lastra si spezza sotto i suoi piedi e l'uomo precipita da un'altezza di 6,5 metri.

Purtroppo, i responsabili non avevano provveduto a far mettere in sicurezza anche il tetto del vecchio fienile.

Trasgredita una regola vitale

Una regola vitale per chi lavora su tetti e facciate è la seguente (vedi pubblicazione www.suva.ch/waswo/84041.i): «Lavoriamo solo su superfici di copertura resistenti alla rottura». Per evitare l'infortunio bastava rispettare questa regola.

Se i lavori vengono svolti nelle immediate vicinanze di una superficie non resistente alla rottura, questa deve essere delimitata chiaramente oppure coperta con apposite passerelle resistenti alla rottura.

Nel caso specifico non è stata adottata alcuna di queste misure. Probabilmente c'è stata una chiara sottovaluta-

zione dei rischi da parte degli operai. Né i superiori, né gli operai hanno saputo dire STOP di fronte a una situazione di pericolo.

Roland Richli, Settore costruzioni

Per evitare infortuni simili

I datori di lavoro (superiori) devono assumersi la piena responsabilità per la sicurezza dei lavoratori. È compito loro mettere per iscritto delle istruzioni per la messa in sicurezza delle superfici di copertura tutte le volte che c'è un rischio di sfondamento. Queste zone possono essere accessibili solo dopo aver adottato i necessari provvedimenti. Se i tetti sono realizzati con lastre in fibrocemento ondulate, si deve partire dall'assunto che non siano resistenti alla rottura. In questi casi, le misure di protezione sono d'obbligo.

Ulteriori misure rivolte ai datori di lavoro e ai superiori

- Mettere in sicurezza le coperture non resistenti alla rottura a partire da un'altezza di caduta di 3 m. Prima di iniziare i lavori, nella fase preparatoria chiarire se esiste un pericolo concreto di sfondamento.
- Istruire i lavoratori e verificare se rispettano le istruzioni date.
- Se un lavoratore cammina su una superficie di copertura non resistente alla rottura, dare lo STOP ai lavori. Si potrà proseguire solo dopo aver adottato le opportune misure di sicurezza.
- Documentare le istruzioni e i controlli.

Ulteriori misure per i lavoratori

- Rispettare le istruzioni del datore di lavoro.
- Pretendere dal superiore precise istruzioni su come operare, se necessario. Se non sapete se una copertura è resistente alla rottura, chiedete al vostro superiore oppure partite dal presupposto che non lo sia.
- Dire STOP se un collega lavora su un tetto non resistente alla rottura in totale assenza di adeguate misure di protezione.

www.suva.ch/esempi-infortunati

Sole: ecco come proteggersi

Testate le vostre conoscenze

Partecipate al concorso su www.suva.ch/concorso e vincete uno dei dieci fantastici premi in palio

Se si crede al calendario secolare di Mauritius Knauer, quest'anno l'estate non ci riserva nulla di buono: ci sarà tanta pioggia e poco sole. Secondo le ricerche di questo teologo del Seicento, il tempo atmosferico si ripete ogni sette anni.

Quando tali previsioni si avverano, i meteorologi lo attribuiscono più che altro al caso, e anche la Suva è fiduciosa che avremo una bella estate, tanto che alla pagina Internet www.suva.ch/caldo ha già preparato informazioni e consigli sui rischi legati al sole, alla canicola e all'ozono.

Le persone più esposte a questi rischi sono quelle che svolgono lavori fisici all'aperto. Le temperature molto elevate possono causare crampi, esaurimento fisico o, nella peggiore delle ipotesi, un colpo di calore.

Materiale informativo
su www.suva.ch/waswo-i:

«I pericoli del sole – Informazioni per chi lavora all'aria aperta» codice 84032.i

«Protezione solare – l'essenziale in breve» codice 3357000.i

«Caldamente raccomandato nei giorni di canicola» codice 84027.i

Domanda:

quando, durante le giornate estive, si registrano le maggiori concentrazioni di raggi UV?

A tra le 11:00 e le 14:00

B tra le 12:00 e le 15:00

C tra le 11:00 e le 15:00

Con l'intensificarsi della radiazione solare si forma l'ozono, il quale può essere causa di bruciore agli occhi, irritazione della gola e della faringe, dispnea (affanno) e mal di testa. La soglia massima giornaliera di ozono si raggiunge nel tardo pomeriggio tra le 16:00 e le 18:00.

Termine di partecipazione: 2 luglio 2012
www.suva.ch/concorso

Informazioni sulla situazione attuale:

Meteo: www.meteosvizzera.ch

Ozono: www.ozono-info.ch

Sole: www.uv-index.ch



Premi // 1° premio: iRobot Roomba // **2° premio:** Reka-Check del valore di fr. 150.- // **3° premio:** Set di posate da grigliata in acciaio inossidabile con guanti // **4°-10° premio:** Porta graffette

Concorso



Soluzione del concorso «benefit» 1/2012: quale programma di prevenzione è incentrato sulle «regole vitali»?

- A Preservare vite
 B Sport sulla neve
 C inciampare.ch

La risposta esatta è la A. Lo scopo delle «regole vitali» elaborate dalla Suva per i diversi settori professionali è proprio quello di preservare vite. Nessun lavoro è così importante da rischiare la vita. Perciò La regola è «Stop in caso di pericolo. Pensa anche ai tuoi cari.» // hga

www.suva.ch/visione250vite

I vincitori sono stati informati per iscritto. I loro nomi sono pubblicati su www.suva.ch/concorso.

«La scena dell'incidente vola a Malta»

Da anni SR Technics Svizzera è attenta alle cadute in piano. Però Martin Häfliger, responsabile sicurezza aziendale, sa bene che per avere un risultato duraturo bisogna riproporre continuamente il tema. Oggi lo fa impiegando il modulo «scena dell'incidente» che la Suva ha creato appositamente per l'iniziativa *corrivano*.



01 // La scena dell'incidente mostra che cosa potrebbe succedere se non ci si tiene al corrimano quando si fanno le scale.

«Già nel 2005 abbiamo capito i pericoli correlati alle cadute in piano» afferma Martin Häfliger, ingegnere della sicurezza e responsabile OSHE (Occupational Safety, Health & Environment) alla SR Technics. Una nostra ricerca aveva indicato che 309 giornate di assenza erano dovute a cadute in piano. Una percentuale elevata, visto che all'epoca avevamo 3300 dipendenti. Perciò nel 2006 abbiamo adottato il percorso modulare «anticaduta» della Suva. «Non tutti i collaboratori hanno risposto positivamente. Alcuni ritenevano di non aver tempo da perdere nell'esercitarsi a non cadere» ricorda Häfliger. Ma l'utilità dell'iniziativa si è rivelata l'anno successivo: i giorni di assenza dovuti alle cadute in piano erano scesi a 137.

Nel 2010 però vi è stato un nuovo picco di assenze, superando quelle del 2005. Martin Häfliger: «Era necessario agire subito!». Quindi si sono invitati tutti i collaboratori a prendere parte alle varie iniziative che la Suva ha sviluppato per le aziende nel quadro della campagna «inciampare.ch». Oltre al percorso modulare e al filmato «rasoterra», la Suva propone anche un'analisi del fenomeno infortunistico in azienda.

Successo immediato

Adottando l'iniziativa in azienda, SR Technics è riuscita a ridurre nuovamente le giornate di assenza e, grazie ai buoni risultati, ad abbassare di 140mila franchi i premi per gli infortuni professionali. Nell'arco di cinque anni, i premi si sono dimezzati. L'iniziativa ha avuto ripercussioni positive anche sui comportamenti extra aziendali dei collaboratori. I premi per gli infortuni non professionali di SR Technics sono scesi di 500mila franchi. «Attuare le iniziative è utile in qualsiasi caso» afferma convinto Häfliger. «Adesso dobbiamo mantenere alto l'interesse». Perciò l'azienda ha noleggiato il modulo «scena dell'incidente» della campagna «inciampare.ch» della Suva. Il modulo mostra con estrema chiarezza che cosa può accadere a non usare il corrimano quando si fanno le scale. Un pericolo da non sottovalutare assolutamente, perché il 30 per cento delle cadute in piano avviene sulle scale. Per tre settimane la scena dell'incidente è stata transennata e posizionata in 15 differenti punti e offriva spunti di riflessione a chi vi passava accanto. L'utilità di questo modulo è stata capita anche



02 // Martin Häfliger, ingegnere della sicurezza alla SR Technics

all'estero, come rivela Häfliger: «Malta ha dimostrato interesse alla scena dell'incidente». Il general manager dell'hangar sul posto è venuto in Svizzera per un corso di formazione, ha visto il modulo della Suva e ha chiesto di poterselo portare a Malta e usarlo per i suoi collaboratori.

Testo: Helene Fleischlin // Foto: Cyrill Kuster

//////
www.suva.ch/inciampare; www.srtechnics.com

//////
 Maggiori informazioni sul modulo «scena dell'incidente»
 al sito: www.suva.ch/waswo-i/88260.i
 Noleggiare il modulo: mail: ursula.zehnder@suva.ch

Fiera sicurezza sul lavoro

La quarta edizione di «ArbeitsSicherheit Schweiz» si svolgerà dal 6 all'8 giugno 2012 alla Messe Bern. Questa manifestazione si sta confermando come la più importante occasione di incontro del settore in Svizzera. Vi espongono fornitori di servizi e prodotti che operano nei seguenti ambiti: sicurezza sul lavoro, prevenzione di rischi particolari, protezione antincendio in azienda, tecniche per la prevenzione di guasti e infortuni, media, editoria, organizzazione, istituzioni

//////
www.arbeits-sicherheit-schweiz.ch

//////

Note a margine: vista sul «villaggio- mondo»

È un vero bombardamento! Internet e i media sparano informazioni a raffica. Ma cosa ce ne facciamo di tutti questi dati? Quali teniamo a mente, e quali ci servono nella vita?

Ad esempio, vi sarete accorti di una statistica diffusa sul web. Immaginate un villaggio di 100 abitanti che rispecchi la composizione demografica mondiale. Mantenendo le stesse proporzioni, 52 abitanti sono donne, 57 asiatici, 21 europei, 14 americani (tra nord e sud) e 8 africani. 30 sono bianchi, 30 cristiani e 11 omosessuali.

Fin qui nulla di sorprendente, tranne la quota ridotta di africani: li immaginiamo più numerosi, perché in genere vengono descritti come masse di miserabili...

Il resto colpisce di più: 6 abitanti di questo «villaggio-mondo» possiedono il 60% della ricchezza mondiale, in altre parole 94 devono spartirsi – con somma iniquità! – meno del 50% delle risorse. 80 persone non hanno un alloggio adeguato, 70 sono analfabete, 50 malnutrite. Una sola persona possiede un computer e una sola ha studiato all'università.

Che fare dopo aver visualizzato questa breve presentazione? Potreste citare qualche cifra, come curiosità, durante la pausa caffè. Oppure, quando il vostro capo vi indispettisce, i problemi economici si aggravano o la vita vi sembra fatta più di sofferenze che di momenti felici (che ingiustizia!), provate a pensare che avere un tetto sopra la testa, abiti da indossare e una scorta di provviste in frigo significa vivere molto meglio rispetto a tre quarti della popolazione mondiale.

Inoltre, con il nostro conto in banca – talvolta ben fornito – rientriamo a pieno titolo nell'8% delle persone più privilegiate del pianeta!

Cambiare punto di vista non toglie nulla alle difficoltà oggettive, ma sul piano soggettivo aiuta a ridurre il peso psicologico degli eventi e a stemperare gli aspetti più gravi e dannosi.

La vista sul «villaggio-mondo» ci ricorda che la pressione ha spesso una componente interiore, ed è sempre una questione di proporzioni...



//////
Jacques Poget, cronista, ex capo redattore di 24 heures e presidente della giuria del Prix Suva des Médias.



01 // La pittura è la grande passione di Robert Odermatt, capo della Divisione sicurezza sul lavoro alla Suva

Con Robert Odermatt, capo della sicurezza sul lavoro, esce di scena una figura di primo piano

Partire dalle cose semplici per realizzare grandi cose: questa la filosofia di Robert Odermatt, 64 anni, capo della Divisione sicurezza sul lavoro. Dopo un quarto di secolo alla Suva eccolo alle soglie del pensionamento.

Tra la folla curiosa della fiera nazionale svizzera di Losanna, i suoi occhi blu di ragazzo sembrano dipinti dal pennello di un pittore. Suona il corno alpino con accanto uno sbandieratore. Così Robert Odermatt, a 16 anni, si guadagna la sua prima paghetta. Quasi mezzo secolo più tardi dice: «Fu una buona esperienza».

Oggi, a 64 anni, guarda i binari della stazione di Lucerna dal suo ufficio e sa che presto, nel mese di luglio, comincerà per lui un nuovo viaggio. Da ormai un quarto di secolo è alla guida della Divisione sicurezza sul lavoro della Suva. Poco dopo la sua assunzione, nel 1990, fu vietato l'amianto. Negli anni successivi, il numero sempre più alto di morti rese chiaro che questo materiale ci avrebbe lasciato una macabra eredità. «Purtroppo nessuno può riportare indietro la ruota della storia» commenta Odermatt. «Ma grazie alle conoscenze di cui disponiamo oggi possiamo impedire che altri lavoratori si ammalinino per causa dell'amianto (si veda il programma di prevenzione, pagina 15). Odermatt è stato uno dei fautori della direttiva MSSL, il documento che fissa i requisiti dei sistemi di sicurezza aziendali e stabilisce quando è necessario ricorrere ad uno specialista della sicurezza sul lavoro.

Concentrarsi sulle priorità

Il suo ultimo grande progetto, il programma di prevenzione «Visione 250 vite» (vedi pagina 13), si basa sulle sue esperienze degli ultimi anni: «Dobbiamo avere il coraggio di concentrarci sulle priorità» spiega Odermatt. Il fulcro della Visione 250 vite sono le Regole vitali. «Una volta messe in pratica queste regole, gran parte dei problemi sono già risolti» commenta Odermatt.

Originario del Canton Nidwald, è sempre stato vicino alle realtà lavorative che per tanti anni ha contribuito a rendere più sicure. Quando andava al liceo, durante le vacanze, lavorava per un'impresa di installazioni sanitarie. Quando si presentò nello studio di un architetto per un posto come apprendista disegnatore edile, l'architetto gli consigliò di tornare dopo essersi diplomato al Politecnico federale. Odermatt seguì questo consiglio e così, nel 1969, iniziò gli studi in ingegneria meccanica. Ben presto fu in grado di mantenersi agli

studi grazie ad un posto di assistente al 50 per cento. L'ETH aveva ricevuto un interessante mandato dalla BBC (oggi ABB) perché aveva problemi con i cuscinetti delle turbine delle centrali nucleari, e Odermatt colse l'occasione per svolgere un dottorato di ricerca. Gli riuscì così bene che ottenne una medaglia dell'ETH e un posto di lavoro alla BBC.

«Le opportunità non sono mai cadute dal cielo, ho sempre dovuto guadagnarle», sottolinea Odermatt, «però il fatto di avere studiato ingegneria meccanica e di essere entrato alla Suva sono stati una grande fortuna». L'ingresso alla Suva, avvenuto nel 1986, ha coinciso con il ritorno nella Svizzera centrale e con la nascita delle sue prime due figlie.

Uniti si spostano anche le montagne

«Negli ultimi 25 anni, ogni volta che ho dovuto prendere una decisione difficile, ho sempre cercato di rimanere fedele a me stesso» racconta Odermatt. Il lavoro di squadra ha sempre costituito una grande motivazione, come del resto le trattative più difficili: «Non c'è niente di più bello del vedersi aprire uno spiraglio quando ormai la situazione sembrava essersi arenata. Si ha la sensazione che unendo le forze si possono spostare anche le montagne».

Sarebbe sbagliato dire che non vede l'ora di essere pensionato. Piuttosto, Odermatt attende con impazienza di potersi dedicare a tante nuove attività: «Voglio viaggiare con mia moglie e vedere il Marocco, la Tunisia e la Turchia» racconta. Il suo sguardo si rivolge verso la parete con gli acquarelli che ha dipinto ispirandosi a Paul Klee. Ama la vivacità e anche la difficoltà di questa tecnica dagli strumenti semplici. Uno degli acquarelli raffigura la città di Hammamet, in Tunisia. A Peter Odermatt sarebbe piaciuto accompagnare il suo pittore preferito nel suo viaggio a Tunisi nel lontano 1914. Un viaggio che lui ha intrapreso decenni più tardi con gli amici, chiedendosi, ogni volta che si sedeva davanti alla sua tela, dove si fosse seduto Klee. Ora avrà finalmente il tempo di tornarci.

Testo: Gabriela Hübscher // Foto: Beat Brechbühl



Nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate

suvapro
sicurezza al lavoro

01



Condotte del gas: come lavorare in sicurezza

In scavi, fosse, pozzi e luoghi analoghi

suvapro
sicurezza al lavoro



02



Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio
Conoscete i rischi?

suvapro
sicurezza al lavoro

03



Vivo sicuro nella mia roulotte ...

suvapro
sicurezza al lavoro

06



08

01

Regole vitali per la sicurezza

Molti lavoratori e i loro superiori tendono spesso a dimenticare quelle che sono le regole basilari per garantire la sicurezza sul lavoro. Per questo motivo la Suva ha ideato una serie di regole per la sicurezza per i settori e le attività professionali ad alto rischio infortunistico. Queste regole sono state concepite in collaborazione con le parti sociali e hanno lo scopo di coinvolgere direttamente i lavoratori. Chi sul lavoro non rispetta una «regola vitale per la sicurezza», mette in gioco la propria vita e salute. La parola d'ordine è STOP! In caso di pericolo, i lavori devono essere sospesi immediatamente, il pericolo va eliminato o segnalato al superiore. Solo dopo che è stata ripristinata la sicurezza, si può proseguire con i lavori.

A sostegno delle aziende la Suva ha pubblicato dei prospetti illustrati accompagnati da pratici vademecum. Questi ultimi servono soprattutto ai superiori, incaricati di trasmettere e veicolare il messaggio delle regole vitali. Ecco le ultime regole:

Nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate

Pieghevole per i lavoratori // 14 pagine // Codice 84041.i

Vademecum // Cartellina con 18 schede // Codice 88815.i

Otto regole vitali per chi lavora con i DPI anticaduta

Pieghevole per i lavoratori // 12 pagine // Codice 84044.i

Vademecum // Cartellina con 16 schede // Codice 88816.i

//////////

02

//////////

Condotte del gas: come lavorare in sicurezza

Lavorare sulle condotte del gas è un'attività pericolosa. Per garantire la sicurezza, si impongono precise misure di protezione. La nostra nuova pubblicazione spiega quali sono le procedure di lavoro sicure, come selezionare e impiegare il personale

e come usare al meglio le apparecchiature e le installazioni necessarie. L'opuscolo mostra anche come preparare ed eseguire i lavori. Il testo si rivolge a chi in azienda è responsabile della pianificazione dei lavori e a chi li eseguirà materialmente.

Condotte del gas: come lavorare in sicurezza. In scavi, fosse, pozzi e luoghi analoghi // Opuscolo tecnico // 24 pagine A4 // Codice 66125.i

03

Vibrazioni: conoscete i rischi?

Il nuovo opuscolo «Rischio vibrazioni» informa i datori di lavoro, i superiori e gli addetti alla sicurezza sui pericoli, i valori limite, gli obblighi e le possibili misure di protezione. Due pieghevoli si rivolgono direttamente ai lavoratori. Leggete a questo proposito l'articolo a pagina 12 nella sezione «Attualità».

Rischio vibrazioni. Come proteggere la salute dei lavoratori // Opuscolo // 20 pagine A4 // Codice 44089.i

Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio. Conoscete i rischi? // Pieghevole // 8 pagine // Codice 84037.i

Vibrazioni trasmesse al corpo intero. Conoscete i rischi? // Pieghevole // 8 pagine // Codice 84038.i

04

Schede tematiche per il settore edile

Le seguenti schede tematiche possono essere scaricate dal sito Internet www.suva.ch/waswo-i in formato PDF. Non sono disponibili in formato cartaceo.

Casseri per pareti // Codice 33011.i

Puntelli di stabilizzazione per casseri // Codice 33012.i

Piattaforme di lavoro e contropareti nei casseri per pareti // Codice 33013.i

Travi per la cassetta di solette // Codice 33014.i

Reti percorribili // Codice 33026.i

Dispositivi di protezione individuale anticaduta nella costruzione di ponteggi per facciate // Codice 33029.i

Sistema di lancio con fionda industriale. «Dispositivo rapido per copritetto» // Codice 33032.i

Casseri per solette in strutture con soffitti alti // Codice 33033.i

Gli sbarramenti antincendio resistenti allo sfondamento sono di importanza vitale // Codice 33052.i

05

Liste di controllo

Per l'individuazione dei pericoli e la pianificazione delle misure nelle aziende sono ora disponibili le seguenti nuove liste di controllo:

Lavori di manutenzione su veicoli ferroviari // Codice 67188.i

Piccoli lavori sui tetti (fino a 2 giorni persona) // Codice 67018.i (aggiornamento totale)

06

«Vivo sicuro nella mia roulotte...»

Chi può dichiarare questo con convinzione ha fatto tutto quanto è possibile per la propria sicurezza. L'impianto di gas liquefatto è stato installato correttamente, viene usato rispettando le regole e controllato a intervalli regolari. Ora tocca a voi fare la prova rispondendo a tutte le domande del test aggiornato della Suva. E non dimenticate: anche una sola risposta negativa può mettere in pericolo la vostra vita. In caso di dubbio e per un'eventuale riparazione rivolgersi sempre ad un esperto qualificato.

«Vivo sicuro nella mia roulotte...» // 4 pagine A5 // Codice 88267.i (sostituisce 55009.i)

07

A grande richiesta

La Suva ha messo on-line un elenco con tutte le pubblicazioni a disposizione dei clienti che vogliono essere costantemente

informati sull'uscita delle nostre pubblicazioni, nuove e aggiornate.

www.suva.ch/waswo-i > Nuovi supporti informativi > Elenco dei supporti informativi nuovi e rielaborati dal 1.1.2011

08

Offerta speciale per l'estate: set occhiali di protezione® Suvasol

Tutte le persone che stanno all'aria aperta devono proteggere gli occhi con un buon paio di occhiali da sole. Gli occhiali da sole Suvasol® garantiscono una protezione ottimale dai raggi pericolosi. Non lasciatevi sfuggire questa offerta: per ogni paio di occhiali sportivi Suvasol® con protezione Profi 1100 con astuccio riceverete in omaggio una protezione solare Daylong ultra 25 (30 ml).

Costo del set: CHF 26, a partire da 10 pezzi sconto sulla quantità (IVA inclusa, spedizione gratuita). L'offerta è valida sino al 31.08.2012 (fino ad esaurimento scorte).

Offerta speciale estate SuvaPro (articolo n. 35813) //

www.sapros.ch/suvapro/offerta-speciale // sicherheitsprodukte@suva.ch // tel. 041 419 52 22

Newsletter

Vi invitiamo ad iscrivervi alla nostra newsletter che informa mensilmente su argomenti d'attualità, campagne, nuove offerte e servizi. // www.suva.ch/newsletter-i

Ordinazioni via Internet

La maggior parte delle pubblicazioni presentate in questa pagina sono disponibili anche in Internet, dove possono essere visualizzate, stampate o ordinate. // www.suva.ch/waswo-i



Infortunio all'estero: assistenza rapida



+41 848 724 144 Assistance

Assistenza medica in caso
d'infortunio all'estero.

suva care
prestazioni e riabilitazione

Un infortunio all'estero può causare ai vacanzieri seri problemi. La situazione diventa ancora più problematica quando non si conosce la lingua del paese oppure si hanno conoscenze insufficienti del luogo. In questa situazione è rassicurante sapere che l'Assistance della Suva assiste gli infortunati rapidamente e nella propria lingua 24 ore su 24 in tutto il mondo. Per ottenere aiuto è sufficiente chiamare il numero +41 848 724 144. La Suva collabora a tale scopo con Europ Assistance, azienda leader a livello mondiale quando si tratta di fornire assistenza rapida ed efficiente.

Assistance procura alle persone infortunate assicurate alla Suva l'assistenza medica, anticipa i costi di prestazioni mediche, organizza il trasporto verso l'istituto medico più adatto e, se necessario, il rimpatrio in Svizzera della persona assicurata come pure il rientro degli accompagnatori. // hga



www.suva.ch/assistance-i

www.suva.ch/podcast-benefit-i



Opuscoli sull'argomento (da ordinare al sito www.suva.ch/waswo-i)

«Assistance SuvaCare: assistenza medica immediata anche all'estero» // Codice 2823.i